

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 24 giugno 2010 (Anno II, numero 23)

NOTA DELLA REDAZIONE

PREVALGONO LE NOTIZIE NEGATIVE SU QUELLE POSITIVE

«Calabria, i consiglieri regionali guadagnano più di Sarkozy». E' la notizia apparsa giovedì scorso sulla prima pagina di un autorevole quotidiano italiano. Dopo qualche secondo di stupore e smarrimento, la domanda è nata spontanea: è vero?

In un periodo di "vacche magrissime" come questo, in cui ci sono sempre più famiglie che non riescono ad arrivare alla cosiddetta "quarta settimana" del mese, sapere che un deputato regionale calabrese porta a casa mensilmente, «al netto di alcune indennità, 11.316 euro» lascia un po' tutti perplessi e non pochi a dire: "ma chi li ha visti mai..." 11.316 euro in un mese, tanto per citare una celebre frase del grande Totò in "Misericordia e nobiltà". Comunque non invidiamo coloro che percepiscono questo lauto stipendio, a pensarci bene forse è anche "modesto" per quei consiglieri regionali che per raggiungere Reggio Calabria (sede del Consiglio) ci impiegano in auto, dal proprio comune di residenza, quasi quattro ore, "A3" permettendo, mettendo anche a rischio la propria vita sull'autostrada più pericolosa d'Italia.

Ma le notizie calabresi sconcertanti non finiscono: all'inizio della settimana si è consumato un gravissimo episodio intimidatorio ai danni del quarantenne primo cittadino di Sant'Agata d'Esaro, Antonio Bisignani. E' l'ultimo episodio ed

anche il più serio da quando è stato eletto sindaco nel giugno 2009. In un anno esatto ne contiamo, nei suoi confronti, almeno altri tre inquietanti. Gestì che non appartengono ad un Paese civile, da condannare senza mezzitermini.

Questa settimana abbiamo comunque - e per fortuna - una notizia positiva, che fa ben sperare ai calabresi impegnati a contrastare con i fatti, e non solo a parole, l'antistato. Parliamo del «primo orzo della legalità» germogliato, maturato, mietuto e trebbiato sui terreni di Isola Capo Rizzuto confiscati alle organizzazioni criminali; terreni dati all'associazione "Libera" guidata da don Luigi Ciotti. «Tutti insieme si può fare - ha commentato il sacerdote da anni impegnato in prima linea nel far prevalere la giustizia e la legalità nel nostro Paese -. Con l'apporto fondamentale del Prefetto, del Corpo Forestale, dell'Amministrazione comunale e la collaborazione delle associazioni di categorie, in particolare la Coldiretti, e delle associazionismo locale e l'Agenzia Nazionale Beni Confiscati, oggi il "noi" vince sul potere criminale. Un "noi" umile, attento, ricco della partecipazione e del protagonismo delle realtà del posto. Un esempio concreto di cittadinanza attiva e responsabile per un raccolto di legalità».

R. Lig. /

L'AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE «ASCA» COMPIE 40 ANNI. AUGURI!

L'«ASCA», l'agenzia di stampa nata a Roma alla fine del 1969 per una intuizione di Flaminio Piccoli, celebra il quarantesimo anniversario della sua nascita.

Fortemente caratterizzata sul terreno dell'informazione sociale, politica ed economica, insediata in modo significativo sul terreno della informazione territoriale, quest'agenzia è oggi impegnata nel processo di convergenza ed integrazione

fra i mezzi di comunicazione. L'«ASCA», nata come Agenzia Cattolica Stampa Associata, ha oggi come azionista di riferimento il gruppo editoriale Abete.

Gli auguri più sentiti dalla nostra redazione all'agenzia «ASCA», dalla quale attinge settimanalmente non poche notizie sulla vita della nostra regione.

La Red. /

L'ARCIVESCOVO DI MILANO CARD. DIONIGI TETTAMANZI IN CALABRIA: «DOBBIAMO VIVERE IN UN PAESE SOLIDALE»

«Questa visita a Reggio Calabria legata ai 50 anni di sacerdozio di mons. Vittorio Mondello (arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova e presidente della Conferenza episcopale calabra, n.d.r.) si è ampliata ancor di più con questo giro all'interno del Consiglio regionale della Calabria, ai Bronzi di Riace, e a questo parlamento, un luogo nel quale i parlamentari devono sforzarsi di essere consolati dal loro impegno, dalla loro competenza, dalla loro generosità per potere dare consolazione a tante persone che aspettano proprio da chi ha una responsabilità sociale, economica, politica, una risposta a tanti problemi, a tante difficoltà». Lo ha detto il card. Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, che ha visitato lo scorso 22 giugno le sale di Palazzo Campanella (sede del Consiglio

regionale), dove sono esposti i reperti del Museo Nazionale della "Magna Graecia", e l'Aula consiliare "Francesco Fortugno".

«Conserverò un bel ricordo di Reggio - ha affermato il card. Tettamanzi - tanto più che vorrei tornare in ottobre quando si terrà la Settimana sociale. Mi pare che il venire qui sia un ulteriore segno che noi possiamo e dobbiamo vivere in un Paese solidale».

Il card. Tettamanzi nella serata del 21 giugno ha presieduto, nella cattedrale della città, una solenne celebrazione in occasione del 50° anniversario di sacerdozio di mons. Mondello, durante la quale ha voluto sottolineare come in questi 50 anni di azione pastorale mons. Mondello «ha scritto pagine di Vangelo».

(Fonte: «SIR»)

CREATE OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI PER 7.000 SOGGETTI PER UN IMPORTO DI 150 MILIONI DI EURO TRA RISORSE REGIONALI, STATALI ED EUROPEE

Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e l'assessore al lavoro e formazione Francescantonio Stillitani hanno presentato di recente, nel corso di una conferenza stampa, cinque nuovi bandi finalizzati a creare opportunità occupazionali. Secondo alcune stime saranno 7.000 i soggetti coinvolti per un importo di circa 150 milioni di euro tra risorse regionali, statali e comunitarie.

Il progetto più consistente prevede una borsa lavoro, integrazioni salariali e formazione con una previsione di circa 4.000 occupati e 105 milioni di euro impegnati. Si tratta, in pratica, di interventi integrati: lo svolgimento di esperienze di lavoro presso imprese, retribuite mediante una quota di sostegno al reddito (borsa di lavoro), finanziata dalla Regione Calabria, per un valore individuale di 900,00 € mensili per 9 mesi, l'erogazione di aiuti per l'assunzione, destinati alle imprese che al termine del periodo di esperienza lavorativa sono obbligate ad assumere con un contratto a tempo indeterminato i borsisti ed un periodo di formazione continua destinata ai dipendenti delle imprese che assumono gli stessi borsisti.

Gli altri bandi prevedono incentivi per la trasformazione dei contratti a termine e

co.co.pro in contratti a tempo indeterminato, un programma denominato ARCO, azioni di "Welfare to Work" ed azioni di Microcredito.

«La Giunta Regionale - ha affermato il presidente Scopelliti - in questa prima fase di legislatura, conformemente alle linee programmatiche sull'occupazione, approvate dal Consiglio regionale il 18 maggio scorso, ha deliberato alcune azioni destinate a difendere il lavoro esistente ed a promuovere nuove assunzioni. Si tratta di un primo passo per fronteggiare la crisi economica in atto e per dare risposte immediate e tempestive a situazioni di grave disagio occupazionale e sociale. In attesa di definire il completamento del Piano regionale per il lavoro e l'occupazione si vuole attuare un Piano stralcio, caratterizzato non solo per azioni mirate alla tutela del reddito delle famiglie, ma anche incentivare una nuova occupazione, attraverso azioni integrate di tutela e politiche attive. Questo programma di interventi mira, altresì, al contrasto del lavoro illegale e quindi all'emersione dal lavoro in nero, con l'obiettivo di incentivare la regolare assunzione di molti giovani».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

PER LA CISL CALABRIA SONO POSITIVI I PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE SUL LAVORO

«Un giudizio positivo sui provvedimenti assunti dalla Giunta regionale, che ha deliberato un impegno finanziario di risorse per 150 milioni di euro individuando cinque linee d'intervento, indirizzate ad incentivare la buona occupazione», è stato espresso lo scorso 18 giugno dalla Cisl Calabria attraverso una nota stampa.

«Si tratta di provvedimenti importanti per il mercato del lavoro calabrese - dicono Paolo Tramonti, segretario generale regionale, e Domenico Zannino, segretario per i problemi del lavoro della Cisl - specie in questo periodo dove si registrano dati sconcertanti per quanto riguarda i livelli occupazionali che continuano a diminuire e peggiorare a causa della fragilità del tessuto produttivo e del perdurare della crisi economica».

«Sui provvedimenti assunti dalla Giunta, oggetto di confronto con le parti sociali nei giorni scorsi - si legge nella nota - la Cisl Calabria ha manifestato condivisione ed apprezzamento nelle loro linee generali, trattandosi di un intervento immediato e di contrasto alla disoccupazione e al precariato, ma comunque parziale, che deve essere inquadrato in un Piano Regionale per il Lavoro attraverso il coinvolgimento degli altri dipartimenti come attività produttive, agricoltura,

turismo, lavori pubblici e sostenuto da specifiche iniziative legislative come il testo unico per il lavoro, la legge regionale sugli appalti pubblici, la legge regionale sull'emersione del lavoro nero e sommerso».

Per la Cisl «è importante creare una serie di azioni di sostegno alle imprese e all'occupazione con caratteristiche permanenti per almeno un triennio evitando la stagionalità dei provvedimenti per dare la possibilità d'accesso a tutte le richieste e velocizzando i tempi per l'erogazione degli incentivi. I provvedimenti specifici per le cinque azioni d'incentivi che verranno decretati quanto prima vanno rafforzati ed integrati con degli accorgimenti per rafforzare l'imprenditoria sana e regolare che applica integralmente quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro e delle norme di legge in materia di lavoro e sicurezza, in regola con i versamenti non solo previdenziali ed assicurativi, ma anche verso gli enti bilaterali contrattuali di settore». Su questi temi la Cisl Calabria «manifesta la propria disponibilità propositiva ed auspica un confronto stringente e spedito che rappresenti un segnale forte e tangibile dell'azione di governo della nuova Giunta regionale».

L'ARPACAL SULLA RICERCA HA OTTENUTO SUCCESSO NAZIONALE

«Dal 7 all'11 giugno si è svolto a Rapallo il 41° Congresso Nazionale della S.I.B.M. (Società Italiana di Biologia Marina), cui hanno partecipato anche i biologi marini inglesi della M.B.A. (Marine Biological Association U.K.). In tale importante contesto scientifico - informa un comunicato - l'Arpacal (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria) ha avuto modo di portare il proprio contributo nell'ambito della sessione congressuale "Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera", con la presentazione del Poster "Valutazione tossicologica mediante batteri bioluminescenti delle foci della costa crotonese: risultati preliminari". La pubblicazione scientifica è stata realizzata dagli esponenti del Dipartimento provinciale ARPACAL di Crotona - Servizio Laboratoristico Biotossicologico - nelle persone di Leonardo Petrone, Francesca Stefanizzi, Vittoria Alessio Cavarretta, Paola Fortese ed Emilio Cellini».

«L'indagine, di durata annuale ed articolata in quattro campagne stagionali,

si inquadra nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio - spiega il comunicato - condotte dall'Arpacal in applicazione dei dettami previsti dal D.Lgs. 152/06 "Testo unico ambientale". Lo scopo del lavoro è stato quello di presentare i risultati preliminari relativi alla campagna invernale (dicembre 2009/febbraio 2010) di uno studio di valutazione dello stato tossicologico delle foci degli 8 corpi idrici superficiali presenti lungo la fascia costiera della Provincia di Crotona, mediante saggio biologico con *Vibrio fischeri* condotto su sedimenti marini ed acque».

«Tale contributo scientifico - ha commentato il direttore scientifico Arpacal, Francesco Nicolace - testimonia le capacità tecniche ed analitiche dell'Agenzia nel settore della ricerca applicata con conseguenti riscontri nelle attività di controllo, tutela e valorizzazione dell'ambiente marino-costiero della Calabria».

CONSORZI DI BONIFICA: PER LA COLDIRETTI LA RIFORMA E' AZZECCATA

«La riforma dei Consorzi di Bonifica calabrese è stato un vero intervento strutturale volto a favorire la crescita, gli spazi e la spinta di democrazia partecipata con l'autogoverno dei consorziati, i servizi reali alle imprese, la gestione idrica, la tutela ambientale». A quasi un anno dalla tornata elettorale che ha interessato quasi tutti i Consorzi - a breve si dovrebbe votare nella provincia di Reggio Calabria - il presidente della Coldiretti Calabria, Pietro Molinaro, afferma «che è stata una autoriforma (perché voluta dal mondo agricolo) azzeccata e di successo». La Coldiretti Calabria «si è spesa senza soste in questa autentica rivoluzione perché ha creduto fortemente che occorreva dare una scossa a questi importanti enti ed il progetto messo in cantiere e confrontato con i sindaci e i consorziati adesso non sta rimanendo sulla carta e giorno dopo giorno si concretizza». Il monitoraggio sull'attività che Coldiretti Calabria ha svolto dopo i primi mesi post riforma «è senza

dubbio positivo - prosegue Molinaro - ed i primi frutti su una maggiore capacità di programmazione iniziano a vedersi. Il rapporto con i comuni per una gestione efficiente ed incisiva dei lavoratori idraulico forestali, la gestione accorta e senza emergenze delle risorse idriche che assicurano acqua per usi irrigui e potabili attraverso le opere consortili, la lotta agli sprechi, una presenza assidua e continua sul territorio per eliminare evasione ed elusione per i servizi resi, la riunificazione di più enti con economie di scala per le forniture, il finanziamento di progettualità derivanti dal Piano di Sviluppo Regionale: sono i primi obiettivi che marchiano a fuoco l'attività dei Consorzi di Bonifica. «L'azione e l'impegno - afferma Molinaro - si legittimano tra i cittadini e le imprese e non dileguandosi o peggio attardandosi nelle aule dei tribunali, che tra l'altro stanno dando ampiamente ragione alle amministrazioni consortili in carica».

UN'INTESA TRA LA PROVINCIA DI COSENZA E LE CINQUE CARITAS DIOCESANE DEL TERRITORIO SUL «GRAVE PROBLEMA DELL'OCCUPAZIONE»

«Il protocollo, nella nostra provincia, apre strade nuove e soluzioni inedite intorno al grave problema della occupazione. Rappresenta un momento importante anche a livello nazionale, poiché segna un primo passo per future collaborazioni con altri enti pubblici, nel resto d'Italia. Si tratta, infatti del primo accordo siglato tra un ente provinciale e le cinque diocesi del territorio per avviare iniziative di formazione e informazione professionale indirizzate ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro». Lo ha detto don Ennio Stamile, delegato regionale di Caritas Calabria, dopo l'ufficializzazione del protocollo d'intesa siglato tra la Provincia di Cosenza - Assessorato al Mercato del Lavoro e Formazione professionale e la Caritas Calabria.

A firmare il vice presidente Domenico Bevacqua e don Ennio Stamile. E' la prima volta, a livello nazionale, che un ente locale firma un accordo di collaborazione con il coordinamento regionale del Progetto Policoro: un'iniziativa ecclesiale di grande respiro che propone una sinergia tra uffici diversi, l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, il Servizio Nazionale di pastorale giovanile e la Caritas italiana. Un progetto che mira a creare una cultura nuova del lavoro tra le giovani generazioni. L'Assessorato provinciale al Mercato del lavoro di Cosenza e la Caritas Calabria uniti, dunque, in un progetto che mira «alla formazione e all'educazione delle coscienze, per superare la disoccupazione, il lavoro nero e il precariato».

GRAVISSIMO CASO DI INQUINAMENTO AMBIENTALE NELLA SIBARITIDE ED ALTO IONIO CALABRESE. SCOPERTI NUOVI DEPOSITI DI "FERRITI" E SEQUESTRATI OLTRE 62 ETTARI DI TERRENI AGRICOLI

«Il quadro che emerge dall'inchiesta giudiziaria in corso, pure in attesa degli ulteriori doverosi accertamenti di natura tecnica e sanitaria, è gravissimo. Nei prossimi giorni sarò a Cassano e Cerchiara, per approfondire i contorni di una situazione molto preoccupante». E' quanto ha affermato lo scorso 14 giugno il presidente della Commissione assetto del territorio e protezione dell'ambiente del Consiglio regionale, Alfonso Dattolo, che ha avuto un incontro col consigliere regionale e sindaco di Cassano Allo Ionio, Gianluca Gallo, per discutere delle questioni legate ai risvolti dell'operazione di polizia giudiziaria portata a termine nelle scorse settimane dalla Guardia di Finanza, sotto il coordinamento della Procura di Castrovillari, nei territori dei comuni di Cassano Ionio e Cerchiara di Calabria, e conclusasi con la scoperta di nuovi depositi di ferriti ed il sequestro preventivo di oltre 62 ettari di terreni agricoli contaminati dagli scarti di lavorazione del ciclo industriale della "Pertusola sud" di Crotona.

«Il dramma che da tempo vivono le popolazioni dell'alto Ionio cosentino per la presenza nei loro territori di materiali

altamente inquinanti - dice il presidente Dattolo - è a me ben presente: anche nella mia città, a Crotona, la situazione è allarmante. E la vicenda assume contorni ancor più inquietanti se si considera che le due situazioni sono tra loro legate da un sottile filo rosso: i veleni che turbano il sonno di chi vive nella Sibaritide sono gli stessi prodotti dalle fabbriche che hanno martoriato Crotona».

«Sarò a Cassano, per un sopralluogo sui siti contaminati. Certo è - conclude Dattolo - che massimo sarà il nostro impegno: quei veleni vanno immediatamente rimossi. Sono in costante contatto con l'assessore regionale all'ambiente, Franco Pugliano, insieme al quale stiamo seguendo l'intera vicenda riguardante i siti di interesse nazionale di Crotona, Cassano e Cerchiara. D'intesa con l'assessorato, ci attiveremo per sollecitare il Ministero dell'Ambiente a voler convocare urgentemente una conferenza di servizi per fare il punto della situazione e adottare ogni iniziativa necessaria a fronteggiare l'emergenza presente e ad acquisire garanzie sul prosieguo e l'estensione della bonifica».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

LOTTA ALLA MAFIA: A GIOIA TAURO UNA CHIESA SUL TERRENO CONFISCATO ALLA 'NDRANGHETA

«Decidere di costruire una Chiesa parrocchiale con annesso Centro pastorale, su di un terreno confiscato alla 'ndrangheta, è di per sé una testimonianza determinante in terra di Calabria». È quanto afferma mons. Pino Demasi, vicario generale della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi, annunciando la stipula di un accordo di collaborazione ed assistenza tecnica con la Stazione unica appaltante della Regione Calabria per la realizzazione del complesso parrocchiale dedicato a San Gaetano Catanoso che sorgerà a Gioia Tauro su un terreno confiscato alle mafie.

Per mons. Demasi, «chiedere collaborazione e assistenza tecnica per la realizzazione di tutto il complesso parrocchiale alla Stazione unica appaltante, diventa una bomba dirompente in positivo». L'accordo che sarà firmato in questi giorni è già stato fatto proprio dalla Giunta regionale che, approvando nell'ultima riunione lo schema di accordo, ha inteso «riaffermare il proprio impegno a fianco della Chiesa cattolica e del Comune di Gioia Tauro, al fine di riutilizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata mediante la realizzazione di opere utili e con ricadute positive per l'intero contesto sociale del territorio».

Firmando questo accordo, spiega mons. Demasi, la Chiesa di Oppido-Palmi da «sempre in prima linea nella lotta ad ogni forma di illegalità con continue iniziative» intende dare «un ulteriore segno positivo sulla strada del cambiamento».

La nuova Parrocchia è stata eretta nel 2005 dal vescovo mons. Luciano Bux e, con decreto del 2006, le è stato conferito riconoscimento giuridico da parte dello Stato. Dal 2005, su detto terreno, è stata realizzata una chiesa provvisoria in tensostruttura con annessi locali pastorali che è divenuta punto di riferimento importante per il territorio e soprattutto per i giovani.

Il nuovo Centro pastorale e religioso, che sarà realizzato con i fondi dell'8 x mille, rappresenta una struttura di «alto valore sociale perché si inserisce in una zona di recente espansione priva di qualsiasi centro di aggregazione» e, conclude mons. Demasi, «potrà garantire alla popolazione residente ed insediabile tutti i servizi religiosi di cui ha bisogno dando così carattere definitivo alle attività che in maniera provvisoria sono svolte presso l'attuale Chiesa tenda». La posa della prima pietra avverrà nel prossimo mese di Settembre.

(Fonte: «SIR»)

«LA CULTURA NON E' FIGLIA DI UN DIO MINORE, MA...»

«La cultura non è figlia di un Dio minore, ma rappresenta l'asse portante dello sviluppo nazionale e delle singole regioni, considerato anche che i due terzi dei beni culturali mondiali si trovano nel nostro Paese». Lo ha detto l'assessore alla Cultura della Regione, Mario Caligiuri, che ha insediato di recente nella sede della delegazione di Roma, delegato dal presidente Giuseppe Scopelliti, nella qualità di presidente della Regione capofila per la materia, la Commissione "Beni e Attività Culturali" della Conferenza delle Regioni e Province autonome. L'incontro - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - ha visto la partecipazione degli assessori regionali italiani alla cultura. Nel corso della riunione è stata evidenziata, tra l'altro, «la necessità di raccordarsi con le politiche del Ministero dei Beni Culturali e con le iniziative parlamentari. E' stato stilato, poi, un calendario delle sedute per il 2010. Già dalla prossima riunione, prevista per il 7

luglio, saranno avviate le audizioni con rappresentanti ed associazioni del settore e verrà chiesto un incontro con il Ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi».

L'assessore Caligiuri ha, inoltre, «condiviso con i colleghi assessori l'intenzione di valutare l'opportunità di indire, nel prossimo autunno, gli Stati Generali della Cultura delle Regioni, come momento di riflessione su un settore strategico e trasversale dello sviluppo economico e civile di tutte le regioni italiane, che va posto in particolare evidenza, in occasione dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità nazionale».

Infine, è stata prospettata «una riflessione su un possibile modello di federalismo anche nel settore culturale che non si identifichi nella mera rivendicazione di maggiori risorse economiche da parte dei singoli territori, ma che si traduca in una visione ed in un progetto per l'Italia del futuro».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

PROSSIMA LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO “PROFONDO SUD” DI EUGENIO SANTORO

La storia di una famiglia calabrese attraverso dal 1500 ad oggi. E' “Profondo sud” (Calabria Letteraria Ed.), il libro dello scrittore-chirurgo Eugenio Santoro che sarà presentato il 30 giugno, alle ore 18.30, al Circolo Antico Tiro a Volo a Roma.

«Nella mia testa - spiega l'autore all'agenzia di stampa AdnKronos - il libro comincia inseguendo le vicende della mia famiglia. Mi sono reso conto che potevo descrivere la storia per 15 generazioni, dal 1560 ad oggi. Ma più andavo indietro nel tempo - racconta - e più mi accorgevo che ciascuna figura s'incastava nel proprio momento storico, sociale e politico. Volevo descrivere un fatto privato - osserva - e invece, inseguendo la storia della mia famiglia che ha sempre vissuto in Calabria, mi sono ritrovato con un affresco storico».

Il libro attraversa così secoli di storia: il Concilio di Trento, la vita feudale, l'arrivo dei bonapartisti, la restaurazione, l'Unità d'Italia, i Savoia, fino al XX secolo con il fascismo e la Repubblica italiana.

Per il racconto, oltre al materiale personale, l'autore ha attinto ai documenti dell'Archivio comunale, dell'Archivio storico di Napoli e Cosenza, dell'Università Federico II, ma anche ad atti notarili e giudiziari.

«La ricerca è durata in tutto tre anni - sottolinea -, poi per scrivere non ci è voluto molto tempo».

Forte il legame dello scrittore, nato a Roma, con la Calabria. «Il mio imprinting è calabrese. Ho passato lì la mia infanzia con i mie nonni - racconta -. C'era la guerra, mio padre era al fronte e Roma era una città troppo pericolosa. Poi ci sono tornato per molte estati e anche oggi mi capita spesso di andarci, soprattutto per lavoro». Parlando del Sud di oggi, Santoro osserva: «La questione meridionale esiste ancora ed è ancora fortissima. Il Sud - sottolinea - è stato conquistato dai piemontesi dopo l'Unità d'Italia e non si è più potuto riprendere. E' stato oggetto anche di una vera e propria “deportazione culturale” che continua fino ad oggi, le intelligenze si sono dovute spostare altrove per lavorare».

Riguardo alla sua professione di chirurgo, l'autore spiega: «I medici fanno studi scientifici per modo di dire, di fatto è un'attività umanistica. E poi ci sono molti scrittori-medici come Cronin o Tobino. Io il mio tempo libero lo passo a studiare, a leggere e a scrivere. Questo libro è un atto d'omaggio verso la mia terra e la mia famiglia. Non è un vero romanzo - conclude - ma un racconto con molte implicazioni di carattere emozionale».

(Fonte: «ADNKRONOS»)

* * *